

# Cultura & Spettacoli



**SCOPERTA UNA TOMBA ROMANA A PONTELANDOLFO (BENEVENTO) DURANTE I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UN PARCO EOLICO NEL SANNIO**

**MACRO**

**Domenica 26 Agosto 2018**  
www.ilmessaggero.it

## Segnalibro

Il 30 agosto esce il nuovo romanzo dell'autore di Montalbano. Non è un giallo, ma la storia della sua vita Dall'infanzia al fascismo, al lavoro in Rai, alla scrittura. E un messaggio: non fidarsi mai delle apparenze

# “Ora dimmi di te”: Camilleri amarcord in forma di lettera

### IL MEMOIR

In *Ora dimmi di te* c'è il messaggio che Andrea Camilleri vuole consegnare ai posteri. Scritto nella forma di una lettera alla pronipote Matilda, ideale “donna del futuro”, il memoir in uscita il prossimo 30 agosto per Bompiani riesce nell'intento, non facile, di racchiudere un'esistenza in poco più di cento pagine. L'inventore del personaggio del commissario Montalbano, il bisnonno giunto sulla soglia dei 93 anni (il compleanno è prossimo: il 6 settembre) lascia per un po' i gialli ambientati in Sicilia e apre il libro dei ricordi: i figli dei contadini di Porto Empedocle che arrivano a scuola con le scarpe appese sulle spalle, e se le mettono solo per entrare in classe, per non consumarle; la lettera che il bambino a dieci anni scrive a Mussolini, per chiedergli di poter andare in

guerra da volontario, e la risposta che lo ragella: «sei troppo giovane»; le parole del padre: «Tu non devi credere a queste sciocchezze sugli ebrei; gli ebrei non hanno nulla di diverso da noi» che gli apre gli occhi sul fascismo.

### RIEPILOGARE

Forse non c'è altro modo, per raccontarsi, che riepilogare («alla cieca», come scrive con autoironia lo scrittore ormai non vedente), i fatti che ci hanno formato, che sono stati essenziali per noi. La sivalata nel basso ventre del gerarca Pavolini, a teatro, lo convince che la

sua fede nel regime era stato un enorme errore; poi, complici le letture di Malraux e Marx, Camilleri raggiunge il campo opposto, il comunismo. Cercando quello che Roland Barthes definì “sapere-sapere”, scopre che la scuola gli va stretta, non gli basta più. Lo scrittore di successo di oggi ricorda i tormenti della fame di ieri, quando a Roma - cacciato dall'Accademia di arte drammatica Silvio D'Amico perché sorpreso a fare all'amore con un'allieva - è costretto a vivere di espedienti. La fame non era certo, per il futuro cantore di Vigata, la stessa di Knut Hamsun, che riteneva la privazione una potentissima droga; ma Camilleri si nutriva esclusivamente di cappuccini e brioches, così che, da magro, diventò magrissimo. Per fortuna arrivarono in seguito molti lavori, dalla Rai (che dapprima gli chiuse le porte perché considerato “pericoloso comunista”) alle regie teatrali. Solo più



Lo scrittore Andrea Camilleri

di recente, ma questa è storia nota, i romanzi e le serie tv. Alcuni aneddoti sembrano presi da film: il matrimonio con Rosetta, la donna che lo accompagna da sessant'anni, che per errore sull'altare cerca di infilare l'anello al dito del prete, che si ritrae inorridito; la sparatoria di mafia in cui si ritrova con orrore - tornato nel suo paese siciliano, nel 1986 - con tanto di bottiglie di whisky crivellate dai proiettili. «Non credo - scrive - di essere un grande scrittore. In Italia si ha l'ambizione di creare cattedrali, a me piace invece costruire piccole disadornate chiesette di campagna». Sull'uso del siciliano nei romanzi cita Pirandello:

«La lingua per esprimere il concetto, il dialetto per il sentimento. Nel ripercorrere la storia d'Italia ricorda l'attuale crisi dell'immigrazione: «Alzare muri - sottolinea - significa chiudersi in casa con lo stesso nemico». Ma il vero messaggio che Camilleri vuole trasmettere alle future generazioni (così come ai contemporanei) è fare tabula rasa, non fidarsi mai delle apparenze. «Noi - scrive - oggi siamo dei morti che camminano». Perché «Le nostre idee, le nostre convinzioni appartengono a un tempo che non ha futuro».

**Riccardo De Palo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Quel mago misterioso e il ritorno di Martin Bora

### DETECTIVE STORY

Perché il generale Nebe affida a un “estraneo” l'inchiesta sulla morte di un “ciarlatano”? Siamo nella Berlino del 1944, qualsiasi tedesco può sentirsi esposto a minacce e delazioni. Il generale Nebe è il potentissimo capo della polizia criminale, uno dei molti gerarchi che danno ordini, e controdironi sospettando l'uno dell'altro come automi impazziti. L'“estraneo” è l'ufficiale del controspionaggio Martin Bora, già detective in altri casi della fortunata serie di Ben Pastor che l'ha visto protagonista

tra la Polonia, la Russia, l'Italia. Ambigua figura di mago, il “ciarlatano” ha attraversato la storia tedesca degli ultimi dieci anni tra finzioni, travestimenti, rapporti.

### PANORAMA

L'inchiesta, pilotata verso un esito certo e rassicurante, deve partire da un panorama di sospettati, una parrucchiera per clienti altolocate, un orologiaio, un editore, un ex poliziotto. Bora, che è tornato a Berlino per i funerali di uno zio costretto al suicidio, svolge l'indagine tra alberghi, castelli fuori città, ministeri e altri luoghi del potere ormai frantumato. I pezzi del mosaico iniziano a inca-

strarsi gli uni con gli altri, in un quadro dove la morte del mago è un elemento secondario. In sottotraccia ecco le orme disseminate di qualcosa che incombe in una città dove non c'è luogo in cui non si vociferi di «complotti e piani segreti», nei giorni che precedono la congiura del 20 luglio. Attraverso voci, paure, mezze pa-



**BEN PASTOR**  
La notte delle stelle cadenti  
**SELLERIO**  
430 pagine  
20 euro

role sussurrate, il suo ideatore, il colonnello von Stauffenberg, riesce a essere individuato da Bora e anche avvicinato in un colloquio assai drammatico. Ben Pastor è assai abile nel costruire un giallo serrato e avvincente al di là della mera detection con temi, riflessioni, atmosfere che esulano dalla meccanica dell'inchiesta criminale per narare un tempo, un luogo, gli eventi che li ricordano. *La notte delle stelle cadenti* perfeziona il ritratto di Bora, soldato d'alta scuola, nobile integralmente europeo, diviso tra il disprezzo del nazismo e la fedeltà al giuramento, sommerso da una quantità, ormai im-

possibile da gestire, di tensioni, delusioni, orrore. Con una narrazione che attinge anche a regole e trucchi che ben conosce e riusa con intelligente ricalco, Ben Pastor può anche rappresentare la “sua” verità storica sulla congiura che «al di là della nobiltà dei caratteri e dell'esempio morale, mostra limiti oggettivi e grotteschi». Quelli per cui Bora è convinto che «non è così che si prepara un attentato, siamo fratelli ufficiali, ma anche tra fratelli può nascere il tradimento, o un anello debole che si spezza sotto le minacce o la tortura».

**Renato Minore**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Trevisan, se il mondo dell'industria trasforma i rapporti psico-sociali

### RELAZIONI

Negli ultimi anni riprende linfa in Italia un filone molto fortunato, legato all'eredità dei grandi romanzi di Paolo Volponi - da *Memoriale* a *Le mosche del capitale* - che scandaglia il mutamento psico-sociale connesso allo sviluppo industriale e tecnologico, le proiezioni di potere e di guadagno che pervadono il mondo del lavoro e delle relazioni umane nonché i loro fallimenti. Esplorano nuove alienazioni, e perversioni *Works* di Vitaliano Trevisan e ora, in un volume importante esordio di Francesco Targhetta, meritatamente finalista del Campiello con uno scenario, tra Marghera e Mestre, radicato in quello che il filosofo

padovano Luca Illetterati definisce il «mescolamento di rurale e ipertecnologico che segna indelebilmente l'intero Nord-Est».

### L'AZIENDA

Viaggiano anche per moltissime città europee Alberto Casagrande, fondatore di Albecom, azienda informatica specializzata in e-commerce, sempre aganciato alla routine da imprenditori; Luciano Foresti, il suo migliore programmatore, vec-



**VITALIANO TREVISAN**  
Le vite potenziali  
**MONDADORI**  
252 pagine  
19 euro

chio compagno di liceo di cui Targhetta ci offre un densissimo ritratto psicologico verso la fine del romanzo; Giorgio De Lazzari, pre-sales manager rampante che studia *L'arte della guerra* di Sun Tzu elogiatore di inganno e dissimulazione. La rete e la compravendita on line creano un universo di vite potenziali dove ognuno può vivere più esistenze, moltiplicando in sé il raggiungimento degli oggetti del desiderio in modo onanistico. Ma il tentativo di doppio gioco di Giorgio per la nuova azienda Altobello, in cui coinvolge Luciano, fa emergere inafferranze, ambizioni, rifiuto della monotonia in un mondo in cui è diventato un obbligo morale essere felici e vincenti.

**Andrea Velardi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il viaggio psichedelico di Thompson e il surreale amore per un gatto nero

### RACCONTI

Salace, inquietante, brutalmente lirico. Così la critica definì *Screwjack*, di Hunter S. Thompson, una sorta di bootleg letterario stampato nel 1991 in edizione limitatissima di sole trecento copie ed ora riproposto al pubblico italiano da Bompiani con l'ausilio della allucinogena traduzione di Marco Rossari.

È una chicca per veri estimatori del “gonzo journalism” questo elettrico libello composto da tre micro racconti: *Mescalito*, *Morte di un poeta*, *Screwjack*. Nel primo è descritto un trip mescalitico in una stanza d'albergo di Los

Angeles. Nel secondo viene narrato l'incontro con un amico che ha oltrepassato i confini della realtà. Nel terzo un uomo racconta il proprio surreale amore per un gatto nero di nome Screwjack.

### PAGINE

Immergersi nelle sue pagine è un viaggio psichedelico nella mente del buon Hunter. Una corsa a 400 km/h nei deliranti di questo anarchico, iconoclasta e ingestri-



**HUNTER S. THOMPSON**  
Screwjack  
**BOMPIANI**  
64 pagine  
10 euro

bile autore americano della fine del 900. Che cosa si può aggiungere su Hunter T. Thompson? Nulla. Autore di culto, firma di Rolling Stone, appassionato di armi, drogato e fuorilegge. Una volta addirittura si candidò alle elezioni per diventare sceriffo della contea di Pitkin, supportando un partito di hippies scalmanati. Con i suoi articoli riuscì ad entrare nelle pieghe più nascoste della cultura americana e fu capace di raccontarne l'essenza più intima. Morì sparandosi un colpo in testa nell'inverno del 2005. Fu una vera e propria rockstar dei suoi tempi. *Screwjack* riassume l'essenza del suo essere. Allucinato, deforme, feroce e sregolato.

**Andrea Frateff-Gianni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA